



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2013

Consiglio di Indirizzo del
29 ottobre 2012

SOMMARIO

	1
1. PREMESSA GENERALE	3
2. LA PROGRAMMAZIONE PER L'ANNO 2013	6
ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	7
SERVIZI ALLA PERSONA E SOLIDARIETÀ	8
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA, SALUTE PUBBLICA	10
SVILUPPO LOCALE	11
3. I PROGETTI STRATEGICI	12
SEIPIU'	13
RAVENNA	15
UNA CITTA' PER GLI ARCHIVI	17
4. LE GESTIONI DELLA FONDAZIONE	18
5. IL CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO	20
DESTINAZIONE DELLE RISORSE PER LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	1
ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE AI SETTORI	23
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	24
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	25
ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	26
FONDI COSTITUENTI IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE	27
PROGETTI POLIENNALI	28

1. PREMESSA GENERALE

1. *premessa.* La definizione del DPP per l'anno 2013 si presenta particolarmente complessa. Da un lato nello scenario nazionale ed europeo, pur attenuandosi le punte più intense di pessimismo, non si vedono ancora solidi elementi di svolta al punto che si tende ad interpretare in senso migliorativo la semplice cessazione della discesa, e d'altra parte il prolungarsi della crisi e gli eventi maturati nel 2011, tra i quali in particolare l'aumento di capitale e la mancata corresponsione di dividendi da parte del Gruppo partecipato, impongono valutazioni e scelte anche di natura strategica da parte della Fondazione.

2. *il quadro attuale.* Come si può evincere dalla nota acclusa la situazione patrimoniale della Fondazione è caratterizzata da una base solida su cui tuttavia ricadono con conseguenze significative alcuni elementi, attuali e di prospettiva, critici.

La solidità è dovuta a più fattori: il contenimento della concentrazione sul Gruppo, riferibile alla graduale e costante diminuzione della quota di Carimonte Holding (nel 2016, al 2%) e a quella della Fondazione, sia pure in larga parte favorita dalla drastica riduzione della quotazione del titolo, con il risultato che solo una quota inferiore al 40% del patrimonio della Fondazione è oggi riferibile alla partecipazione complessiva (diretta e tramite Carimonte Holding) del Gruppo Unicredit; l'assenza di posizioni debitorie; la sufficiente protezione del patrimonio originario il cui valore, in termini attualizzati rispetto al 1992 registra ancora, malgrado l'acutezza della crisi degli ultimi anni, un leggero incremento (10%); infine, la cautela con cui si è provveduto a ridurre gradualmente nel tempo le risorse assegnate alle attività istituzionali mantenendone, in valore assoluto e in paragone con le scelte operate dalla maggior parte delle altre fondazioni, un livello tuttora significativo.

I profili critici sono invece da riferire, per quanto riguarda il patrimonio, ai rischi cui nel breve e medio periodo resta esposto il Gruppo partecipato, e sul piano della redditività all'effetto negativo generato dal combinato concorso di due fattori: la limitata (e in qualche caso, v. esercizio 2011, nulla) redditività del settore bancario italiano; la bassa liquidità degli asset della Fondazione, per circa 2/3 oggetto di immobilizzazioni e dunque non orientabili su rendimenti migliori. Inoltre, la redditività generata da risorse amministrate direttamente dalla Fondazione, che negli scorsi anni ha integrato in modo crescente quanto trasferito dalla partecipata, è destinata a ridursi nei prossimi esercizi per il maturare di rilevanti impegni già assunti (circa 20 milioni complessivi) per i quali il reddito o non è contemplato, trattandosi di erogazioni (progetto Ravenna), o è differito su tempi medio-lunghi (palazzo Rasponi, Social Housing).

3. *prospettive e valutazioni da compiere.* Stando così le cose, e al netto di macro-fenomeni oggi imprevedibili di segno sia negativo che (meno probabilmente) positivo, si tratta di trovare il migliore punto di equilibrio tra le due finalità primarie assegnate dal sistema agli amministratori della Fondazione: la protezione del patrimonio, con speciale attenzione alla quota della partecipazione in Unicredit, e la ricerca di una redditività sufficiente a sostenere l'attività istituzionale della Fondazione, peraltro richiesta dal territorio con intensità almeno pari all'approfondirsi delle conseguenze sociali ed economiche della crisi.

Un equilibrio tra i due elementi reso particolarmente complesso dal contesto che si è appena richiamato e dalla stretta connessione reciproca, in ragione della estensione della quota immobilizzata. Ciò non toglie che per il rimanente siano diversi e restino concettualmente distinti, e siano dunque da affrontare separatamente.

Quanto al patrimonio, e in particolare alla quota nella partecipata, tra le due soluzioni opposte astrattamente possibili di cui sono evidenti i potenziali rischi e gli altrettanto potenziali vantaggi, vale a dire l'integrale conservazione della situazione odierna o la completa liquidazione della posizione attuale, la via oggi preferibile appare quella in qualche modo intermedia di un graduale ma significativo alleggerimento della presenza nel Gruppo anche a valori non troppo distanti da quelli presenti in questo periodo sul mercato. Questo, mentre dovrebbe permettere una migliore difesa del patrimonio dai rischi e aprire la possibilità a condizioni di maggiore redditività, ha diverse implicazioni tra le quali la necessità di porre mano alla Holding ripensandone ruolo e configurazione o studiando soluzioni diverse che, nel garantire alle due fondazioni di Modena e di Bologna l'autonomia necessaria a soddisfare in modo separato le proprie distinte esigenze, permetta di mantenere per quanto possibile una sintonia di azione anche all'interno del Gruppo.

Quanto alla redditività, indipendentemente dalle positive implicazioni che su questo terreno potranno aversi dalle azioni appena descritte e richiamata la già prevista disponibilità per il 2013 di risorse da erogare (circa 8 milioni) solo parzialmente inferiori a quelle del 2012, resta invece seriamente aperta la questione delle risorse disponibili negli esercizi '14-'16. Questione che, lasciando inalterato l'attuale assetto patrimoniale e pur prevedendo la (non scontata) corresponsione di dividendi da parte di Unicredit nella primavera 2013, collocherebbe le risorse disponibili per le attività istituzionali ad una entità di circa 7.5 milioni a condizione di attingere per quasi la metà al fondo di stabilizzazione erogazioni.

Tutto ciò porta a due ordini di considerazioni:

- la prima, riguardante il DPP 2013 e la definizione delle risorse assegnabili alle attività istituzionali, è nel senso di confermare per il prossimo esercizio l'originaria previsione (sia pure ritoccata ad una entità di 7-8 milioni) riconoscendole però fin d'ora un tratto provvisorio, in attesa cioè di conoscere i risultati della gestione 2012 del Gruppo e gli orientamenti sui dividendi da corrispondere nel 2013. Se nella prossima primavera questi ultimi mancassero, o fossero inconsistenti, la definizione delle risorse realmente disponibili nel 2013 non potrà essere disgiunta dalla formulazione di nuove soluzioni e ipotesi appropriate atte a fronteggiare le esigenze degli anni successivi;

- la seconda attiene invece agli interventi, sul lato dei costi o delle risorse non a reddito ravvicinato, *comunque* da porre in essere fin d'ora per alleggerire il peso che direttamente o indirettamente finisce per riflettersi sulle risorse destinate alle attività istituzionali limitandone ulteriormente la disponibilità.

Vi rientrano tre linee di intervento: l'ulteriore contenimento dei costi attraverso innovazioni da apportare alla struttura e la diminuzione delle indennità degli amministratori (a valere nel prossimo mandato, per i membri del CdA); la verifica della possibilità di associare ad alcuni degli interventi della Fondazione la sponsorizzazione del Gruppo; il già annunciato intento di rideterminare la quota del Social Housing imputabile alla Fondazione ad un'entità più contenuta.

Nel rinviare per ogni altro aspetto del DPP 2013 alle relazioni di settore, resta da osservare conclusivamente che tra gli effetti più negativi della crisi non vi è solo la drastica diminuzione delle risorse disponibili, ma l'impossibilità di programmare su scala pluriennale interventi di respiro e in particolare nuovi progetti strategici, che negli anni scorsi hanno rappresentato l'interpretazione più riuscita ed autentica del ruolo di innovazione e di sperimentazione che la Fondazione ha cercato di svolgere.

Malgrado questo, la validità dei risultati conseguiti negli anni passati e la positiva valutazione che ne è stata data dalle istituzioni e dalle comunità dei territori di riferimento, suggeriscono di mantenere appositi fondi per i riflessi sociali più acuti della crisi e per i giovani e ad assicurare, nella misura possibile, un sostegno alle azioni riconducibili al progetto Seipiù.

La forte riduzione di risorse, infine, rende ancora più stringente il criterio di concorrere ad iniziative o ad attività delle istituzioni pubbliche solo se e quando all'attività per cui viene chiesto un sostegno si accompagna un progetto, definito e credibile, di innovazione nell'azione e nell'organizzazione pubblica. In caso contrario, l'intrinseco rilievo o il passato prestigioso non potranno costituire ragioni sufficienti per allocare in queste direzioni risorse scarse e meglio utilizzabili in altri ambiti.

Le innovazioni riguardano anche la Fondazione, sia per la necessità di adeguare l'organizzazione interna alle mutate condizioni di cui si è detto, sia per l'imminente scadenza del Consiglio di Amministrazione e il suo rinnovo. E' doveroso, nell'occasione, sottolineare che la qualità e i risultati diffusamente riconosciuti alla Fondazione in questi anni non sarebbero stati possibili senza il solido sostegno della struttura e della sua Direzione, la positiva cooperazione del Consiglio di Indirizzo, l'autorevolezza e l'esperienza del Consiglio di Amministrazione. Alla vigilia del rinnovo di quest'ultimo, e al forzato avvicendamento di alcuni dei suoi componenti più prestigiosi, è doveroso anche in questa sede esprimere loro la più sentita e profonda gratitudine per quanto hanno assicurato alla Fondazione e alle nostre comunità nel corso del loro lungo e proficuo mandato.

* * * * *

2. LA PROGRAMMAZIONE PER L'ANNO 2013

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, al fine di rendere più efficace la propria azione, individua, nel quadro dei Settori Ammessi di cui all'art. 1 D. Lgs 153/99, il proprio ambito di attività nelle seguenti specifiche aree di intervento:

- Solidarietà Sociale e attività non profit in materia di servizi e politiche sociali;
- Salvaguardia e sviluppo del Patrimonio Artistico e Culturale delle province di Bologna e Ravenna e sostegno alle iniziative delle Istituzioni Culturali che vi operano;
- Sostegno alla Ricerca Scientifica e Tecnologica, nonché a quella rivolta alla salvaguardia e sviluppo della Salute Pubblica;
- Sviluppo delle Comunità Locali.

All'interno delle aree suddette, il Consiglio di Indirizzo – in ossequio all'art. 3 commi 3, 4 e 5 dello Statuto - individua, con cadenza triennale, i Settori Rilevanti di azione della Fondazione.

Per il triennio **2011-2013** i Settori Rilevanti sono i seguenti:

- Arte, attività e Beni culturali
- Assistenza agli Anziani
- Ricerca Scientifica e Tecnologica
- Salute Pubblica
- Sviluppo Locale

Ai suddetti settori la Fondazione assegna la parte prevalente del proprio reddito residuo dopo le destinazioni di cui all'art. 8 lettere a), b) e c) del D. Lgs. 153/1999.

Per il triennio 2011-2013 i Settori Ammessi cui è destinata la restante parte del reddito suddetto, sono i seguenti:

- Crescita e Formazione Giovanile
- Famiglia e Valori connessi
- Patologie e Disturbi Psicici e Mentali
- Volontariato, Filantropia e Beneficienza

L'assegnazione delle risorse operate nel bilancio preventivo è effettuata per macro aree che ricompongono i diversi settori sopra elencati. In sintesi:

MACROAREE	SETTORI
Cultura	Arte, attività e Beni culturali
Ricerca Scientifica e Tecnologica	Ricerca Scientifica e Tecnologica
Servizi alla persona e solidarietà	Assistenza Anziani Salute pubblica Crescita e Formazione Giovanile Famiglia e Valori connessi Patologie e Disturbi Psicici e Mentali.
Sviluppo locale	Sviluppo locale

Nel seguito si illustrano gli indirizzi e gli orientamenti proposti per gli interventi nel 2013.

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

In linea generale le scelte della Fondazione in campo culturale hanno sempre cercato di mantenersi in delicato equilibrio tra mantenimento di un elevato livello di qualità e fruizione dell'iniziativa nei vari settori il più possibile vasta e rivolta ad un pubblico espressione della società bolognese/ravennate nel suo insieme.

Si sono, quindi, evitati gli "specialismi", così facili in un ambiente dominato dalla presenza, appunto, culturale dell'Alma Mater che del resto hanno naturale e doverosa possibilità di esprimersi in sede universitaria; come, per altro verso, si è dato spazio al più ampio ventaglio di generi frutto di impegni culturali diversi, in grado di rappresentare gusti, attitudini, progetti aderenti all'attuale prospettiva di sviluppo della cultura dei tempi in cui viviamo. Significativa è stata la volontà di non far prevalere l'uno o l'altro campo di attività, per porsi magari in sintonia con le conoscenze proprie dei responsabili al vertice della Fondazione.

Questo è stato valido tanto per le erogazioni distribuite in base alle richieste provenienti dalla società (le c.d. finestre), quanto per le iniziative poste in atto direttamente dalla Fondazione. Una linea che si auspica possa essere perseguita anche per il futuro, in considerazione dell'indiscutibile successo conseguito, rappresentato dalle tante iniziative di successo fecondate dal sostegno della Fondazione, come dal pubblico che ha partecipato numeroso, spesso in modo massiccio, ai programmi direttamente posti in essere.

Tra i vari settori della realtà culturale, tutti - come detto - considerati degni di considerazione purché rispondenti ai criteri di qualità e fruibilità sopra esposti, un ruolo particolare e, in qualche modo privilegiato, ha avuto il mondo del teatro che negli ultimi anni, al di là della specifica vicenda della lirica, ha ricevuto ben poca attenzione dai potenziali sovventori pubblici e privati e che, quindi, rischia di scomparire, privando la regione di uno dei suoi più tradizionali modi di esprimersi artisticamente.

Un'altra attenzione di antico e durevole rilievo - in questo caso trasversale ai vari settori culturali - ha ricevuto l'espressione e l'organizzazione artistica del mondo giovanile, con realizzazioni concrete che dessero attuazione effettiva al tanto discorrere sulle necessità giovanili. Si sono, così, realizzati Scuole, concorsi, stages, che approfondissero la formazione nei linguaggi propri delle giovani generazioni nella musica, soprattutto, ma non meno nel teatro, nel cinema, nelle produzioni informatiche. Ugualmente si è sostenuto l'impegno del mondo scolastico per una valorizzazione del rapporto tra alunni, insegnanti ed istituzioni operanti nel territorio, al fine di inserire i ragazzi delle elementari e delle medie in un fecondo rapporto di reciproche attività dalla scuola al mondo che la circonda e viceversa. Appare importante mantenere simili relazioni così vitali e apprezzate dalle comunità coinvolte.

Uno degli aspetti certamente di maggiore delicatezza riguarda la vincolante dimensione delle risorse culturali assegnate alle diverse istituzioni laiche e religiose operanti nelle aree di specifica pertinenza della Fondazione. Non solo per il rilievo quantitativo impegnato, ma soprattutto per la necessità di una costante verifica da parte della Fondazione della qualità di quanto proposto.

Sul piano dell'intervento di restauro di beni mobili ed immobili molto la Fondazione ha realizzato, dando spazio pure a riflessioni storico-teoriche in tema di salvaguardia dei beni artistici, monumentali, librario-archivistici ed urbanistici. Qui il problema dei prossimi anni appare soprattutto di scarsità di risorse della dimensione richiesta da simili interventi. Resta, tuttavia, aperto un vasto campo di opportunità di iniziative in ordine ad esigenze di manutenzione di tali beni, spesso troppo trascurate e che possono invece contribuire a scongiurare più cospicui interventi sui danni prodottisi.

Poche e ben selezionate le iniziative editoriali, anche se non può venir meno del tutto il supporto ad un'editoria locale in forte sofferenza. Le opere dal costoso ed esteticamente prezioso impianto tipografico sono sempre state escluse, a tutto vantaggio della validità dei contenuti. Non deve, infatti, la Fondazione trasformarsi in una sorta di casa editrice, né in un contenitore di presentazioni di libri, destinato a fare inutile concorrenza a luoghi ed istituzioni da sempre qualificate per tale compito.

SERVIZI ALLA PERSONA E SOLIDARIETÀ

La programmazione degli interventi in campo sociale della Fondazione del Monte risentirà anche per il 2013 della difficile situazione economica, sotto un duplice profilo: la sensibile riduzione delle risorse porterà tagli dolorosi all'operatività ordinaria e la rinuncia ad avviare nuovi progetti strategici; il perdurare della crisi porterà inoltre inevitabilmente ad attribuire più rilevanza alle emergenze nel breve periodo. Gli stessi proponenti, lo abbiamo rilevato più volte, pressati dalle richieste di bisogno, abbandonano progetti di più largo respiro.

E' comunque doveroso mantenere i nervi saldi in attesa di tempi migliori e procedere con prudenza, ma anche con cognizione di causa, privilegiando progetti concreti, fattibili e portatori di innovazione.

Per quanto riguarda le richieste che provengono dalla cosiddetta *società civile*, i criteri di selezione già sperimentati hanno dato buoni risultati nella scelta dei progetti, ma risultati ancora migliori sono realizzabili con l'adozione della Carta delle Fondazioni.

Suggeriamo la continuazione della duplicità delle "finestre" annuali per l'accesso ai fondi, che accresce la flessibilità dei modi di intervento e consente di meglio cogliere le specifiche esigenze dei territori.

Proponiamo di mantenere l'attenzione anche per le richieste modeste, ma non meno meritorie e di immediato impatto sociale.

I campi di intervento del Settore Sociale sono molteplici e tutti importanti: sanità, anziani, famiglia, crescita e formazione giovanile, disabilità, in ognuno dei quali si possono individuare temi prioritari, dettati dai mutamenti delle condizioni socio economiche e culturali. Le eventuali ricerche conoscitive saranno comunque svolte in stretta strumentalità con interventi od azioni già individuate.

Si fa sempre più evidente la "contaminazione" con altri settori: i fattori dominanti nella scelta saranno comunque sempre l'urgenza, la salienza, l'efficacia e l'efficienza degli interventi proposti.

Pur nella importante diminuzione delle risorse sarebbe auspicabile che le Fondazioni continuassero a dedicare una qualche attenzione ai *progetti strategici* del tipo di quelli lanciati in questi anni, "progetto anziani non autosufficienti" "SeiPiù", "Casa Nova". Queste iniziative hanno dato visibilità alla Fondazione del Monte nel panorama italiano. Grande, infatti, è il loro valore simbolico, oltre che reale.

Si prospetta anche l'opportunità rivedere i rapporti con *gli enti locali*, per pervenire ad una migliore individuazione degli interventi sul territorio che rispondano alla loro programmazione. L'occasione si potrebbe prospettare con il Piano Strategico Metropolitano 2021, in cui si confronteranno e si sceglieranno progetti concreti di sviluppo nell'area bolognese.

Ultimo capitolo di questa breve nota propositiva, ma non ultimo per importanza, sono gli interventi per il *terremoto* del maggio scorso. La Fondazione del Monte, assieme alle altre fondazioni dei territori colpiti, parteciperà fattivamente alla individuazione delle iniziative da sostenere con il contributo raccolto tra le associate ACRI (circa 6,5 ml. €) e ne valuterà di ulteriori, assieme alla Fondazione Carisbo. Attendiamo che si chiarisca il quadro delle risorse e dei provvedimenti in corso per intervenire fattivamente.

Una raccomandazione per la programmazione futura.

In questo periodo di sofferenza economica, gli enti locali non sono sempre in grado di rinnovare le convenzioni alle cooperative sociali, soprattutto quelle di tipo B, che si trovano pertanto nella necessità di ridurre i posti di lavoro. Considerando quindi la provata esperienza e la fattiva capacità di questi operatori e il contributo che possono continuare a dare nella società, sarebbe opportuno che la Fondazione prestasse la necessaria attenzione al problema e individuasse misure adeguate allo scopo.

In termini più generali, si propone di migliorare la conoscenza delle pratiche effettivamente messe in atto dagli enti finanziati con un'apposita griglia di domande circa la realizzazione dei progetti.

Contestualmente, sarà opportuno ripensare i meccanismi che possono premiare i progetti più capaci di affrontare i bisogni sociali in tempo di crisi, così da poter promuovere, sollecitare e scremare quelli su cui meglio investire. In parallelo, si prevede un momento di riflessione sulle risposte, innovazioni e buone pratiche che stanno emergendo a livello nazionale e internazionale.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA, SALUTE PUBBLICA

In considerazione del perdurare della crisi economica che sta causando progressive ristrettezze, la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna deve operare in tutti i Settori di intervento scelte condivise nel rispetto della tradizione e della pubblica considerazione di cui gode. Pertanto, per quanto concerne il settore Ricerca Scientifica e Salute Pubblica (RST), dovrebbe essere continuata l'azione di supporto a ricerche importanti presentate dal territorio, tramite i criteri, le procedure e i meccanismi selettivi e anonimi utilizzati negli ultimi anni. Infatti il settore RST ha ormai consolidato e raffinato i diversi passaggi necessari per raggiungere in maniera trasparente i propri obiettivi, creando molta soddisfazione nei richiedenti.

Sulla base della esperienza pluriennale e avendo considerato gli indirizzi della Commissione Ricerca del Consiglio di Indirizzo, si individuano alcune linee strategiche e gli obiettivi caratterizzanti l'azione del settore RST/2013 tramite le seguenti proposte operative:

- a) riservare l'intera somma su moderni temi riguardanti in particolare le malattie cronico-degenerative, le malattie infettive e parassitarie emergenti, i fattori ambientali condizionanti il benessere, la salute pubblica e l'ottimizzazione e innovazione tecnologica;
- b) definire alcuni temi scientifici (3-5) di particolare interesse per la collettività nel territorio di competenza della Fondazione e, mantenendo la chiamata "a sportello" per il 31.03.2013, scegliere possibilmente un unico progetto per ciascun tema sulla base di giudizio collegiale. Il questo caso, mettendo a priori a disposizione una somma consistente, si incentiveranno aggregazioni e progetti a più ampio respiro. Va segnalato il rischio che i giovani ricercatori abbiano più difficoltà ad emergere se non si pone un limite di età al Coordinatore;
- c) favorire l'immissione di giovani nella ricerca scientifica bandendo esclusivamente assegni di ricerca su obiettivi tematici ampi e predefiniti, nonché borse di studio per la formazione in sedi di ricerca all'estero. A questo intervento deve conseguire una attenta valutazione da parte di un esperto anonimo, dell'attività svolta dal beneficiario, che presenterà al termine del periodo una relazione dettagliata;
- d) riservare parte della somma a disposizione del settore per l'obiettivo c) e parte per investimenti in attrezzature;
- e) non riservare quote per gli Enti istituzionali in quanto i loro gruppi di ricerca dovrebbero concorrere al finanziamento tramite il sistema di valutazione descritto;
- f) utilizzare alla fine dell'esercizio i "reintroiti" e le "revoche" per finanziare un grosso progetto di valenza locale sulla salute (temi esposti nel paragrafo a), tramite un bando di chiamata.

SVILUPPO LOCALE

Le difficoltà generali e specifiche del contesto in cui opera la Fondazione e delle scelte che vanno effettuate, già ampiamente affrontate in sede di introduzione generale della proposta di DPP 2013, incidono ovviamente anche sul settore dello Sviluppo Locale, consigliando innanzitutto di individuare criteri generali e punti di riferimento atti a prefigurare alcune linee di intervento e di metodo destinate a valere prima e per certi aspetti indipendentemente dall'entità delle risorse disponibili, la cui precisa determinazione resta comunque subordinata anche dopo l'approvazione del presente documento programmatico a possibili modifiche.

E' quindi consigliabile agire con prudenza, nella duplice direzione di dare continuità ai progetti che negli scorsi anni hanno raggiunto buoni esiti e di avviare iniziative caratterizzate dalla capacità di intercettare e sostenere processi innovativi in atto. E' questo il modo per operare concretamente sul terreno, tanto decisivo quanto sovente indeterminato e nebuloso, della creatività.

Su questa base, vengono di seguito indicate alcune aree di intervento corrispondenti ad esperienze positivamente realizzate negli anni passati ed altre da considerare invece come nuove ipotesi da verificare.

All'interno delle prime vanno sottolineate anzitutto alcune iniziative esemplari nel segno del contenimento della crisi: è il caso dei laboratori di restauro e del progetto *Sostegno ai saperi e alle tecniche artistiche*, condotto in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Artistici, che nel 2013 vedrà la sua seconda annualità; ma anche il progetto *Fare Impresa a Scuola* condotto dalla Fondazione Aldini Valeriani e il progetto *Coopyright* del Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale.

Altra tematica riconducibile ad azioni di sostegno già in atto sono quelle dell'alta formazione e dell'accompagnamento dei giovani al mondo del lavoro. A queste finalità vanno ricondotti il sostegno alle borse di studio per esperienze qualificate di carattere internazionale e la partecipazione al bando Funder35 che ha come scopo il sostegno alla innovazione e al consolidamento dei fattori produttivi nelle giovani imprese creative in modo da irrobustirne l'organizzazione e favorirne, nel medio periodo, uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

Restano poi attive le linee di intervento sui percorsi di infrastrutturazione del territorio (il progetto *Il Lungo Navile – Interventi per il completamento dell'itinerario da Casalecchio a Castel Maggiore* sta entrando proprio in questi mesi nella sua fase realizzativa), sull'innovazione del Pubblico con il sostegno agli studi di fattibilità sulla fusione di Comuni e sulla valorizzazione degli spazi pubblici e dell'amministrazione condivisa (è appena avviato il progetto *Città come Bene Comune* che proseguirà anche nel 2013). A questi temi è probabile si aggiungano possibili ricadute riferibili a proposte che il Piano Strategico Metropolitano porterà alla luce e che dalla Fondazione siano condivise.

Sul piano delle nuove iniziative, e con riferimento ai profili della creatività, sono in corso di definizione modalità volte a favorire l'aggregazione di dinamiche virtuose già in atto da parte delle imprese di produzione di beni e servizi, ivi compresi quelli turistici. Per questi motivi la Fondazione intende farsi promotrice, tra l'altro, di incontri o altre forme periodiche di relazione per un contatto con le realtà più vivaci e attive dei nostri territori in modo da agevolarne l'interazione e porre in evidenza esigenze e possibilità che altrimenti non avrebbero evidenza. Nella stessa logica, e anche come ulteriore e possibile implicazione di quanto appena accennato, ci si propone di sostenere giovani imprenditori e ricercatori agevolando l'estensione di brevetti all'estero e la partecipazione alle più importanti fiere internazionali di riferimento.

Per concludere, si può ipotizzare un impegno previsionale per il 2013 in occasione di macro progetti solidi e consolidati, articolati in interventi mirati allo sviluppo del territorio, come ad esempio Expo 2015.

3. I PROGETTI STRATEGICI

La Fondazione affianca, alla tradizionale attività di sostegno a progetti di terzi, interventi concepiti e condotti in piena autonomia, ancorché in accordo con gli Enti e le Istituzioni del territorio.

I Progetti Strategici esprimono l'attenzione della Fondazione a questioni significative e rilevanti, emergenti nelle comunità territoriali di riferimento, a fronte delle quali la Fondazione stessa intende dare uno specifico contributo che possa concorrere a dare una risposta efficace ed adeguata alla problematica affrontata: dovranno qualificarsi per le positive ricadute, particolarmente sotto il profilo della capacità di promuovere condizioni o innescare processi volti al superamento delle questioni oggetto dell'intervento.

Sono stati delineati nelle procedure ed individuate le prime tematiche dagli organi della Fondazione – per le rispettive competenze - nel 2006 e 2007.

I Progetti Strategici sono regolamentati dagli “Indirizzi generali per la formazione del Documento Programmatico Previsionale” il cui testo coordinato è stato approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 28.5.2007, cui il Consiglio di Amministrazione si attiene nel darne attuazione.

Il loro sviluppo temporale è triennale, con risorse pari ad 1 ml. di Euro all'anno per ciascun progetto.

Con l'esercizio 2010 si è completato il finanziamento triennale dei suddetti progetti, tenuto conto che:

- per SeiPiù, stante il successo riscontrato se ne prevede il rifinanziamento anche nel 2013, per l'entità di risorse che sarà possibile riservargli
- per Una Città per gli Archivi viene previsto un finanziamento di € 50.000 che deriva dalla formalizzazione di un accordo con la Fondazione Carisbo (che stanzierà il medesimo importo) attinente la localizzazione e la gestione del Portale del progetto all'interno del complesso di San Giorgio Poggiale
- Bella Fuori vedrà la realizzazione del terzo ed ultimo intervento nel 2014: l'area prescelta si trova a Croce del Bianco, nella zona nord est della città, nel Quartiere San Vitale
- Per il progetto Ravenna si prevede il completamento nel 2013/2014.

SEIPIU'

Il progetto SeiPiù per l'anno scolastico 2011-12 si è concluso nel mese di giugno 2012 ed ha visto confermata la rete degli istituti scolastici e dei soggetti gestori da ormai cinque anni impegnati a realizzare il progetto. Ciò esprime la forte volontà di conservare e sviluppare il patrimonio di competenze maturate negli anni, attraverso una fattiva collaborazione che ha investito non solo le scuole e gli enti di comprovata esperienza nel campo dell'intercultura, ma anche il Comune, la Provincia di Bologna e l'USP nello sforzo comune per integrare, connettere e coordinare tutte le azioni realizzate sul territorio bolognese, in un'azione di sistema che valorizzasse quanto di positivo è stato fatto.

A tale proposito, anche all'inizio dell'a.s. 2012-13, sono stati avviati una serie di contatti con il Servizio Scuola e Formazione della Provincia per l'ottimizzazione delle risorse derivanti dai Fondi regionali per il diritto allo studio che consentono la realizzazione di progetti per lo più incentrati sull'insegnamento dell'italiano L2 e sul sostegno disciplinare.

L'apporto del Comune di Bologna è quantificabile in termini di collaborazione e di messa a disposizione di personale interno, locali e utenze, per la realizzazione sia della Summer School e, dallo scorso settembre, anche del Corso Intensivo Prescolastico.

Così concepito, l'intervento consente di agire in modo sempre più efficace sulle dimensioni che maggiormente caratterizzano il percorso di riuscita scolastica degli studenti di cittadinanza non italiana, specie se neo arrivati.

In particolare :

1) **la dimensione scolastica e didattica**, a partire dalla conoscenza e dall'approfondimento della lingua italiana (di base e dello studio), dal supporto offerto dai mediatori culturali e dai materiali didattici semplificati e bilingue, dai percorsi individualizzati di apprendimento e di sostegno allo studio che rappresentano e determinano per un buon numero di allievi stranieri dei bienni la possibilità di raggiungere buoni risultati scolastici. In questa direzione si colloca anche la realizzazione dei laboratori di lingua italiana propedeutici all'avvio dell'a.s. 2012-13, gestiti dal CDLEI presso la propria sede, principalmente rivolti agli allievi di recente immigrazione e ai giovani con maggiori difficoltà. In generale, significativa è stata anche quest'anno la correlazione positiva tra partecipazione al progetto e risultato scolastico dei ragazzi, anche grazie al coinvolgimento dei consigli di classe;

2) **la dimensione culturale**, che ha influenzato la scelta della scuola, la percezione di sé dei giovani stranieri, la relazione con i pari e con i docenti ri-conosciuta e valorizzata attraverso azioni di *tutoring* e dei differenti punti di vista, apprendendo e utilizzando linguaggi diversi.

3) **la dimensione familiare**, che punta alla realizzazione in tutte le scuole di percorsi laboratoriali su misura dei bisogni culturali ed esistenziali delle madri straniere, spesso supportate dalle figlie, con l'obiettivo di facilitare la comunicazione fra scuola e famiglia, resa efficace anche attraverso un Patto Formativo. Le azioni di mediazione linguistica culturale, di incontri fra famiglie italiane e straniere, di formazione per le madri, di traduzione della modulistica in più lingue costituiscono un approccio positivo alle famiglie straniere rendendo i genitori più consapevoli e co-protagonisti della vita scolastica dei propri figli. Il rapporto con le famiglie è stato negli anni concreto, costante e continuato nel tempo, favorito anche dalla disponibilità da parte della maggior parte delle scuole di mettere a disposizione spazi dedicati agli incontri.

4) **la dimensione formativa**, coinvolge i docenti in percorsi formativi sui temi relativi all'accoglienza, alla preparazione di materiali didattici innovativi e alla scelta dei criteri utili ai fini della valutazione degli allievi stranieri, in particolare dei neo arrivati. Inoltre, dall'anno in corso, la dimensione formativa prevede un percorso innovativo e complessivo sull'apprendimento e sull'uso del metodo cooperativo nelle classi multiculturali, condotto dagli esperti della Scuola Interculturale di Formazione del Movimento di Cooperazione Educativa.

Infine, il gemellaggio avviato nel 2011 fra il progetto SeiPiù e il progetto Non Uno di Meno del Centro Come di Milano, che ha previsto scambi periodici fra insegnanti di scuole bolognesi e milanesi, ha condotto alla realizzazione di un volume dal titolo *Dall'accoglienza alla valutazione. Studenti stranieri negli*

istituti tecnici e professionali. Esperienze a confronto, verrà pubblicato nella collana “La melagrana” di Franco Angeli.

RAVENNA

Ravenna possiede uno straordinario patrimonio urbano, monumentale, storico-artistico e archeologico. A prima vista, il binomio turismo e cultura appare dunque più che scontato, al punto che diversi osservatori hanno attribuito alla ricchezza culturale della città la principale fonte di attrazione turistica.

In realtà il turismo culturale ravennate appare frequentemente combinato con altre forme di turismo: balneare, congressuale, d'affari e di studio. A ciò si aggiunga che anche Ravenna risente del limite del turismo verso le località "minori" che si caratterizza spesso come escursionismo e non comporta attività alberghiera. Attualmente la visita a Ravenna ha una durata che di rado supera le 24 ore a causa, oltre che della carenza di ricettività alberghiera, anche per la mancanza di un'offerta complementare adeguata ed organizzata che sappia stimolare il turista-escursionista ad un soggiorno più lungo.

Il progetto si propone di dare soluzione al problema sviluppando l'idea che al turista debba essere raccontata una storia che diventi filo conduttore e chiave di lettura della città, dei mosaici, dei monumenti e dei reperti archeologici. Una storia intrigante ed avvincente, da scoprire un po' alla volta, che dia coerenza e dimensione storica ai mosaici, ai monumenti ed ai reperti archeologici che, a loro volta, ne diventano tappa, testimonianza, segno e simbolo. Una storia fatta di luoghi, di percorsi, di racconti, di suggestioni che si sviluppano in una vicenda che appassiona, avvince e che non si conclude mai.

Il Progetto prevede due tipologie di interventi:

1. Allestimento e valorizzazione dell'antico porto tardo romano e bizantino di Classe.
2. Riquadrificazione della Piazza Kennedy.

Allestimento e Valorizzazione dell'Area Archeologica del Porto di Classe

Il progetto prevede uno stanziamento per il solo intervento sull'Area Archeologica del Porto di Classe, da parte della Fondazione del Monte di 1,8 milioni di euro, a queste risorse si aggiungono quelle previste a carico della Fondazione RavennAntica pari a 0,83 milioni di euro.

La prima stazione del Parco: il Quartiere Portuale

Il progetto prevede, completata la sistemazione dell'area archeologica, la realizzazione di un percorso di visita su più stazioni collegate tra loro che, partendo dall'area archeologica stessa, condurranno al Museo di Classe, passando per l'area di San Severo e per la basilica di Sant'Apollinare in Classe. Contestualmente provvederà al consolidamento delle strutture emerse dell'area portuale e alla musealizzazione all'aperto del sito, il cui carattere distintivo è rappresentato dalla presenza di un canale navigabile.

All'esterno dell'area scavata, infine, sono da realizzare opere di messa in sicurezza generale, quali l'adeguamento della recinzione, la regolarizzazione delle scarpate, la sistemazione del percorso di visita e la realizzazione di un apparato comunicativo che consenta ai visitatori la piena intelligibilità dell'area archeologica.

La seconda Stazione: la basilica di San Severo

Nell'area dell'antica Basilica di San Severo, che diverrà la seconda stazione del Parco, il progetto prevede la ricostruzione almeno parziale degli alzati dei due mausolei annessi alla basilica, disposti lungo il lato Sud di quest'ultima. Lungo il lato opposto (Nord), dove sono venute alla luce strutture e tombe relative alla fase tardo-antica e altomedievale del complesso (basilica e monastero), potranno essere consolidate e parzialmente ricostruite alcune strutture selezionate dell'impianto monastico ed alcune sepolture di tipologie differenti tra loro, per fornire uno sguardo diacronico ed esaustivo sull'evoluzione della zona. Analogamente andranno consolidate e valorizzate le strutture della villa romana su cui

insiste parte della basilica, con soluzioni di restauro che rendano evidente la loro differente cronologia rispetto al complesso ecclesiastico e permettano al contempo di apprezzarne planimetria e volumi.

Le prossime fasi dell'intervento

- 1) **attività di risanamento idrogeologico:** progettazione interventi, bando di gara per assegnazione lavori e realizzazione delle opere (conclusione prevista entro la fine del 2012);
- 2) **allestimento area archeologica:** bando di concorso di idee, progettazione dell'allestimento e realizzazione delle opere progettate e collaudo degli stessi (conclusione prevista entro la seconda metà del 2013);
- 3) **erogazione del servizio:** apertura al pubblico e svolgimento delle attività di gestione dei beni realizzati nella primavera del 2014.

La riqualificazione urbana di Piazza Kennedy

Il progetto prevede uno stanziamento per la riqualificazione della Piazza Kennedy da parte della Fondazione del Monte di 1,2 milioni di euro.

Obiettivi generali del progetto

Progettare una nuova piazza per liberare tutte le potenzialità "inespresse" di questo grande spazio pubblico, in passato già "mercato" e ora destinato a parcheggio, quale "continuazione del processo di riqualificazione urbana e di valorizzazione della vocazione turistica - culturale del centro storico", a partire dalla scala della città e delle sue relazioni con gli spazi pubblici già definiti nel centro: questo l'obiettivo dell'intervento.

La posizione centralissima di questo grande spazio urbano ne fa uno spazio pubblico che per dimensioni e potenzialità necessitava pertanto di essere riqualificato allo scopo di diventare un polo attrattivo della città per eventi, spettacoli e manifestazioni culturali.

La nuova Piazza Kennedy si propone quindi di divenire un luogo di grande importanza strategica visto l'approdo di importanti direttrici che la attraversano, assumendo altresì la consapevolezza dell'importanza di alcuni palazzi monumentali che vi si affacciano (si pensi a Palazzo Rasponi dalle Teste destinato a spazi culturali e turistici e al Palazzo della Casa del Mutilato).

A seguito dei noti esiti del bando di concorso di idee vinto nel 2010 dall'Arch. Samarati Vittorio – Milano (capogruppo r.t.), l'Amministrazione comunale tramite propria struttura tecnica e in collaborazione con la Soprintendenza di Ravenna, ha in corso la redazione del progetto preliminare e esecutivo per la riqualificazione della Piazza.

L'Ufficio tecnico del Comune, anche al fine di dare coerenza e unitarietà ai due interventi di prossima realizzazione - la nuova Piazza Kennedy e il restauro di Palazzo Rasponi dalle Teste -, ha ritenuto opportuno avvalersi della collaborazione e supervisione nel corso della definizione del progetto di detta Piazza dell'Arch. Pier Luigi Cervellati, già incaricato da questa Fondazione della progettazione del restauro del complesso monumentale di Palazzo Rasponi.

Il progetto preliminare della nuova piazza è stato approvato, nel corso del 2012, dalla Soprintendenza di Ravenna; in seguito sono stati effettuati alcuni saggi per definire i livelli altimetrici di Palazzo Rasponi in relazione alla piazza progettata.

Entro la fine del 2012 sarà approntato il progetto esecutivo affinché nel corso del 2013 si possa espletare la gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori e dare corso all'esecuzione degli stessi.

La pianificazione dei lavori per la riqualificazione della Piazza Kennedy prevede la consegna dei lavori entro l'autunno del 2014.

UNA CITTA' PER GLI ARCHIVI

Il progetto “Una Città per gli Archivi” è di fatto entrato nell’ultima fase ed è ormai prossimo al rilascio finale. Sta infatti per essere raggiunto uno degli obiettivi prioritari del progetto, quello di offrire agli utenti un accesso on-line agli inventari dei fondi attraverso un innovativo Portale di progetto, strumento di consultazione flessibile in grado di presentare le informazioni archivistiche con semplicità, suscitando interesse e coinvolgendo sia gli studiosi che il pubblico. Si prevede il rilascio del Portale per primi mesi del 2013, mentre già dalla fine del 2011, è stato formalizzato uno specifico accordo tra la Fondazione del Monte e la Fondazione Carisbo che definisce termini e modalità di prosecuzione del progetto con particolare riguardo alla sua localizzazione fisica nella città.

Tale sede è stata congiuntamente individuata dalle Fondazioni nel complesso di San Giorgio in Poggiale, che attualmente accoglie la Biblioteca d’Arte e Storia della Fondazione Carisbo e che dal giugno 2012 ospita anche la Redazione del Portale, costituita mediante l’individuazione di alcuni esperti archivisti che in progresso di tempo ne cureranno lo sviluppo, supporteranno gli utenti, controlleranno i contenuti che andranno ad aggiungersi per effetto dell’attività degli studiosi e dei docenti e per l’eventuale inserimento di nuovi archivi e in generale animeranno la comunità che via via intorno ad esso si formerà.

E’ in corso la digitalizzazione su un significativo numero di documenti, secondo i più elevati standard nazionali (METS-SAN). Ciò consente da un lato di rendere interoperabili le collezioni digitali con altri sistemi all’interno del SAN, dall’altro ne garantisce la conservazione a lungo termine che sarà effettuata dal Servizio PARER dell’IBC della Regione Emilia-Romagna.

Si tratta di circa 200 mila immagini digitali, che riproducono documentazione di particolare pregio (materiale iconografico, autografi, inediti etc.) e di particolare interesse storico/culturale, oltre a filmati e registrazioni sonore (circa due mila).

Per quanto riguarda, infine, gli interventi di ordinamento archivistico, essi hanno interessato fino ad oggi circa 200 nuclei documentari di natura eterogenea appartenenti ad enti pubblici e ad istituzioni private, per una consistenza pari ad alcuni milioni di documenti. Sono state realizzate diverse migliaia di schede descrittive (livelli alti, unità archivistiche, indici e soggettazione) a partire dai tracciati elaborati all’interno del progetto per descrivere unitariamente fondi cartacei, fotografici, audiovisivi, sonori e manifesti.

Per la maggior parte dei fondi si è ormai raggiunta la fase conclusiva, quella cioè che prevede la verifica del lavoro archivistico da parte di un gruppo di progetto appositamente creato. Questa fase precede il collaudo ad opera della Soprintendenza Archivistica, garantendo l’esito positivo nella totalità dei casi finora testati. Si prevede che tutti gli interventi saranno terminati entro l’anno 2013.

Nel corso del 2012 è stato particolarmente intenso il lavoro di definizione di aspetti del progetto di elevata natura tecnico-specialistica. Ad esempio, oltre al citato gruppo inventari, sono tuttora operativi il gruppo dei referenti per il tracciato storico, audiovisivo, sonoro, manifesti e fotografico; il gruppo per il controllo delle microschede fotografiche, manifesti, mappe e piante, materiale grigio; il gruppo di sviluppo del Portale; il gruppo di valutazione delle criticità legate alla diffusione del materiale digitale e della pubblicazione dei contenuti delle schede archivistiche; il gruppo per la creazione dei criteri per l’indicizzazione e la soggettazione delle descrizioni presenti negli inventari realizzati.

Infine, tra gli aspetti che maggiormente qualificano il Progetto da alcuni anni a questa parte, vi è l’interesse manifestato da alcuni Enti nei confronti delle procedure metodologiche e operative che caratterizzano l’intervento. Tali soggetti detentori di fondi archivistici bolognesi di età contemporanea, hanno chiesto ed ottenuto la possibilità di essere inseriti in “Una Città per gli Archivi”, mettendo a disposizione del progetto il loro patrimonio documentario senza che ciò implicasse il finanziamento diretto dei singoli interventi di inventariazione e catalogazione, bensì chiedendo alla Fondazione supporto per quanto concerne la formazione del personale e l’utilizzo del sistema inventariale X-Dams. Ad oggi si contano circa una ventina di tali fondi aggregati al progetto.

4. LE GESTIONI DELLA FONDAZIONE

La Fondazione può provvedere, attraverso la propria struttura organizzativa, a gestioni che rivestano carattere strumentale rispetto alle proprie finalità istituzionali, rispondano direttamente a specifiche esigenze delle aree d'intervento che le sono proprie, ovvero siano collegate sotto aspetti significativi alla storia della Fondazione. Dette gestioni attualmente riguardano:

- la sede istituzionale della Fondazione,
- l'Oratorio di San Filippo Neri, immobile di proprietà della Fondazione dedicato allo svolgimento di attività culturali, artistiche, di convegni e iniziative di rilevanza civile o di utilità sociale,
- gli archivi storici, fondi, biblioteche,
- l'attività editoriale.

Oratorio S. Filippo Neri

Nel rispetto delle indicazioni della Commissione per le Attività Culturali, il Consiglio di Amministrazione ne curerà la gestione con l'obiettivo di confermare l'Oratorio quale luogo di dialogo e comunicazione tra Fondazione e città, di espressione e comunicazione della vitalità della città stessa.

Interventi nel settore editoriale

Parimenti, relativamente agli interventi in campo editoriale, si rinvia agli indirizzi per il settore "Arte, attività e beni culturali".

Archivi e fondi

Gli archivi storici e fondi che riguardano o si collegano alla storia della Fondazione sono:

- Archivio storico del Monte di Bologna,
- Archivio storico del Monte di Ravenna,
- Archivio storico delle Opere Pie Dotali gestite dal Monte di Bologna,
- Archivio del Credito Romagnolo, detenuto a titolo di comodato.

La loro gestione riguarda la custodia, la manutenzione e il riordino archivistico e prevede anche la fruibilità pubblica degli archivi per la consultazione da parte di studiosi. Nel bilancio preventivo sono previste le necessarie risorse determinate in funzione delle modalità gestionali individuate dal Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione ha acquisito anche altri fondi che rispondono ad un interesse non direttamente legato alla sua storia, ma connesso alla storia cittadina. Si tratta dei fondi seguenti

- fondo Titti Carducci,
- fondo risorgimentale Gozzadini,
- fondo produzione fotografica Villani,
- fondo pubblicazioni Editrice Cappelli,
- fondo Antonio Bacci.

L'eventuale acquisizione di ulteriori fondi ed archivi, sarà opportunamente vagliata dal Consiglio di Amministrazione, per verificarne la congruità con le linee programmatiche, le priorità, gli obiettivi della Fondazione e l'opportunità, anche economica, nel quadro complessivo della programmazione. La proposta sarà inoltre previamente sottoposta alla competente Commissione del Consiglio di Indirizzo.

Il completamento della ricognizione dei fondi detenuti dalla Fondazione consente di formulare un programma di approfondimenti e iniziative per la valorizzazione, nei prossimi anni, delle tematiche di maggiore interesse.

Le risorse destinate alle Attività Culturali gestite direttamente dalla Fondazione risentono della contrazione generale delle disponibilità ed il budget loro assegnato è compreso nello stanziamento complessivamente destinato al Settore Cultura.

5. IL CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Richiamata la Premessa Generale, l'esercizio 2013 vede una ulteriore significativa riduzione delle risorse e quindi delle erogazioni che passano da 9,140 ml. di € del 2012 ai 7,570 ml. di € nel 2013, con un calo di circa il 17%, fermo restando – come già detto - eventuali modifiche si rendessero necessarie entro la prossima primavera.

Nel seguito si commentano le voci principali del prospetto di conto economico riportato nella pagina successiva; il bilancio preventivo 2012 tiene conto delle modifiche deliberate dal Consiglio di Indirizzo il 23 gennaio 2012.

- L'entità dei proventi finanziari è stimata in 11,803 ml. di €. ed è così composta: i dividendi dalla partecipata Carimonte Holding passano da 10 ml. a 8,460 ml, mentre l'entità dei proventi generati dalla gestione diretta ammonta a 3 ml. circa. Ulteriori proventi per 287.000 € provengono da partecipazioni dirette in Unicredit e Cassa Depositi e Prestiti.
- I proventi da attività immobiliari sono rappresentati dai canoni di locazione degli appartamenti nello stabile di Via Don Guanella (già della Fondazione Opere Pie del Monte) la cui entità, come noto, è ridotta in quanto gli inquilini vengono selezionati sulla base dell'accertamento delle loro condizioni economiche svantaggiate.
- La voce "Altri ricavi e proventi straordinari" corrisponde a sgravi fiscali ottenuti a fronte di erogazioni liquidate nel 2012 soprattutto nel settore della Ricerca Scientifica.
- Viene confermato il contenimento delle spese di funzionamento, per le quali si ipotizza una riduzione di circa il 6%.
- Per effetto della scelta operata dal Consiglio di Indirizzo del gennaio 2012 di posticipare i progetti Ex Convento dell'Annunziata e Bella Fuori III, si sono liberate risorse per complessivi 2,5 ml. di € il cui utilizzo è previsto per € 1.250.000 nel 2012, per €710.000 nel 2013 ed il residuo in funzione delle necessità degli anni successivi.
- Va sottolineata poi la scelta di non ricorrere al Fondo Stabilizzazione Erogazioni per poter fronteggiare, con lo stesso, eventuali situazioni di maggiore crisi che si verificassero negli anni futuri.

La tabella nella pagina che segue riporta le voci principali del conto economico.

I. CONTO ECONOMICO	Preventivo 2012		Preventivo 2013	
	<i>Totale Titoli</i>	<i>Dettagli Voci</i>	<i>Totale Titoli</i>	<i>Dettagli Voci</i>
A. RISORSE GENERATE (Fonti)	€ 12.293.330		€ 11.803.104	
Dividendi da partecipazioni:				
<i>Carimonte Holding (società finanziaria)</i>		€ 10.000.000		€ 8.460.000
<i>UniCredito Italiano (società bancaria)</i>		€ 37.330		€ 87.104
<i>Cassa Depositi e Prestiti (altre società)</i>		€ 200.000		€ 200.000
<i>Tasse sui dividendi</i>		-€ 140.763		-€ 119.588
<i>Proventi e ricavi netti da altre attività finanziarie</i>		€ 2.000.000		€ 3.000.000
<i>Proventi e ricavi da attività immobiliari</i>		€ 56.000		€ 56.000
<i>Altri ricavi e proventi ordinari</i>				
<i>Altri ricavi e proventi straordinari</i>		€ 140.763		€ 119.588
B. ALLOCAZIONE DELLE RISORSE (Impieghi)				
SPESE DI FUNZIONAMENTO	-€ 2.150.000		-€ 2.000.000	
<i>Funzionamento degli Organi</i>		€ 650.000		€ 600.000
<i>Personale (al netto dei recuperi)</i>		€ 650.000		€ 550.000
<i>Collaborazioni e consulenti</i>		€ 200.000		€ 200.000
<i>Gestione sede, servizi relativi e manutenzione</i>		€ 190.000		€ 190.000
<i>Altre spese di funzionamento (*)</i>		€ 400.000		€ 400.000
<i>Oneri fiscali (IRAP)</i>		€ 60.000		€ 60.000
AMMORTAMENTI	-€ 450.000		-€ 450.000	
ACCANTONAMENTI	-€ 547.155		-€ 1.780.037	
<i>Fondo di riserva obbligatoria</i>		€ 1.938.666		€ 1.870.621
<i>Fondo "Progetto Sud e suoi sviluppi"</i>		€ 300.000		€ 330.000
<i>Fondi disposti e vincolati per legge:</i>				
<i>Volontariato: quota disponibile</i>		€ 258.489		€ 249.416
<i>Fondi disposti e vincolati per disposizioni statutarie o da specifici provvedimenti del Consiglio di Indirizzo:</i>				
<i>Fondo riserva integrità patrimoniale</i>		€ -		€ -
<i>Fondo stabilizzazione delle erogazioni</i>		-€ 700.000		€ -
<i>Accantonamenti facoltativi:</i>				
<i>Fondo Iniziative Comuni ACRI</i>				€ 40.000
<i>Fondi a disposizione per attività istituzionali</i>		-€ 1.250.000		-€ 710.000
RISORSE RESIDUE DISPONIBILI PER INTERVENTI NEI SETTORI RILEVANTI E AMMESSI (**)	€ 9.146.175		€ 7.573.067	
(*) <i>Spese generali, Nuove iniziative istituzionali, ...</i>				
(**) <i>Al lordo del residuo di bilancio previsto</i>				

DESTINAZIONE DELLE RISORSE PER LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

La tabella che segue riporta i dati essenziali richiesti dalle disposizioni normative per il calcolo delle risorse, la loro allocazione e la loro destinazione ai fondi obbligatori, nelle percentuali fissate dalla legge, e facoltativi nonché quanto residua da riservare ai settori rilevanti e ammessi.

SINTESI	2012	2013
Risultato della gestione patrimoniale finanziaria	€ 12.293.330	€ 11.803.104
Spese di funzionamento	-€ 2.150.000	-€ 2.000.000
Ammortamenti	-€ 450.000	-€ 450.000
Avanzo dell'esercizio	€ 9.693.330	€ 9.353.104
Accantonamento alla Riserva Obbligatoria	€ 1.938.666	€ 1.870.621
Margine disponibile	€ 7.754.664	€ 7.482.483
Minimo 50% delle risorse disponibili da imputare a erogazioni nei Settori Rilevanti	€ 3.877.332	€ 3.741.242
Utilizzo Fondo Stabilizzazione Erogazioni	€ 700.000	€ -
Utilizzo Fondi a disposizione per attività istituzionali	€ 1.250.000	€ 710.000
Altri accantonamenti (Integrità Patrimonio, Stabilizzazione Erogazioni)		€ -
Accantonamenti al "Fondo Volontariato" e al Fondo "Progetto Sud e suoi sviluppi"	€ 558.489	€ 619.416
Residuo di Bilancio previsto	€ 6.175	€ 3.067
Totale interventi	€ 9.140.000	€ 7.570.000

Il totale degli interventi nel 2013 è previsto in 7,570 ml. di €, dei quali € 6.860.000 tratti dai fondi correnti dell'esercizio, ed € 710.000 dai Fondi a disposizione per attività Istituzionali.

La quota di risorse destinata ai settori rilevanti supererà ampiamente la soglia minima prevista dalla legge.

ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE AI SETTORI

Per quanto attiene la distribuzione delle risorse nei settori, la tabella che segue sintetizza la situazione di preventivo 2012 e la ripartizione per macro aree che si realizza nel 2013, tenuto conto delle previsioni precedentemente illustrate.

La ripartizione delle Risorse per Macro Aree, includendo sia i Settori Rilevanti che i Settori Ammessi, dettagliata nella tabella che segue, prevede la conferma delle attribuzioni in ragione del 40% cadauno per i settori Cultura e Sociale, e del 10% cadauno per i settori Ricerca Scientifica e Sviluppo Locale.

Anche per il 2013 è previsto, all'interno dello stanziamento Servizi alla Persona e Solidarietà, il Fondo per Emergenze per l'importo di € 500.000 e le risorse per la conclusione del Progetto Anziani, preventivate in € 400.000.

Inoltre, al settore Ricerca Scientifica, attingendo dai Fondi a Disposizione, saranno riconosciute risorse aggiuntive pari al 50% degli sgravi fiscali che il settore stesso ha originato nel 2012.

Da sottolineare, come già detto nella Premessa Generale, che la Fondazione verificherà la possibilità di associare a propri interventi la sponsorizzazione di soggetti terzi, in particolare del Gruppo.

ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE AI SETTORI				
	2012		2013	
	Preventivo	%	Preventivo	%
Cultura	2.940.000	40,0	2.352.000	40,0
Ricerca scientifica	735.000	10,0	588.000	10,0
Sviluppo locale	735.000	10,0	588.000	10,0
Servizi alla persona e solidarietà	2.940.000	40,0	2.352.000	40,0
	7.350.000	80,4	5.880.000	77,7
Progetti Strategici	500.000		450.000	
Progetti per i Giovani	500.000		450.000	
Progetti contenimento crisi	550.000		550.000	
Fondo Nuove Iniziative	100.000		100.000	
Gestione Oratorio S.Filippo Neri	140.000		140.000	
	1.790.000	19,6	1.690.000	22,3
TOTALE GENERALE	9.140.000		7.570.000	

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Quanto agli investimenti immobiliari prevedibili, Palazzo Rasponi rimane il principale, anche se ricompreso in un più ampio ed articolato progetto di valorizzazione del bene storico. Si è già pervenuti nel 2011 al rogito di acquisto dell'immobile dal Comune di Ravenna e nel 2012 all'inizio dei lavori.

E' inoltre in avanzata fase di studio un investimento con finalità sociali (c.d. Social Housing), che vede la Fondazione del Monte impegnata, con altre Fondazioni della regione, nella sottoscrizione di un fondo immobiliare etico (denominato FERESH, Fondo Emilia-Romagna Social Housing) la cui missione è la realizzazione di nuovi alloggi a canone calmierato nel territorio regionale. Quest'ultimo intervento non è ancora ricompreso nell'elenco che segue in quanto, pur in presenza della normativa che ne disciplina le condizioni attuative (è di recente emanazione il DPCM 16.7.2009 n. 191) si stanno esaminando e definendo le caratteristiche dell'intervento, nell'ambito di un più ampio progetto regionale. L'impegno della Fondazione è per un importo fino a 10 ml. di € ma, come già detto, si intende ridimensionarlo ad una entità più contenuta.

Va precisato che la L. 30.7.2010 n. 122 ha innalzato per le Fondazioni di origine bancaria la quota percentuale di patrimonio investibile in immobili diversi da quelli strumentali dal 10% al 15%. Relativamente a tali possibili investimenti, il Consiglio di Indirizzo ha già espresso la propria autorizzazione, qualora se ne presentasse l'opportunità e la convenienza per la Fondazione.

La tabella che segue sintetizza la situazione previsionale. L'importo previsto per acquisto di immobili strumentali nel 2013 si riferisce a spese connesse ai lavori di Palazzo Rasponi, mentre non vi figura l'acquisto di locali per trasferirvi una buona parte dell'archivio della Fondazione, in quanto il Consiglio di Amministrazione ha optato per l'affitto di locali idonei.

TIPOLOGIA	2011	2012			2013
	Bilancio	Acquisti	Ammortamenti	Bilancio	Acquisti
Immobili strumentali	€ 8.334.059		-€ 315.000	€ 8.019.059	€ 3.000.000
Mobili d'arte	€ 1.522.629	€ 30.000	€ -	€ 1.552.629	
Mobili strumentali	€ 440.466	€ 15.000	-€ 133.000	€ 322.466	€ 10.000
Altri beni	€ 7.094	€ 10.000	-€ 10.000	€ 7.094	
TOTALE	€ 10.304.248	€ 55.000	-€ 458.000	€ 9.901.248	€ 3.010.000

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Il quadro complessivo delle partecipazioni è il seguente:

PARTECIPAZIONE	Valore contabile	Dividendi 2013
a) Carimonte Holding (società finanziaria)	€ 137.671.744	€ 8.460.000
b) UniCredito Italiano (società bancaria)	€ 1.758.972	€ 37.330
c) Cassa Depositi e prestiti (altre partecipazioni)	€ 2.003.188	€ 200.000
d) Bononia University Press (altre partecipazioni)	€ 15.352	€ -
e) Società Editoriale Vita S.p.a.	€ 50.000	€ -

La partecipazione in Carimonte Holding rappresenta la principale immobilizzazione finanziaria, ed è strategica per la Fondazione in quanto in grado di assicurare dividendi che le consentono lo svolgimento della propria attività istituzionale.

In Carimonte Holding la Fondazione esercita i propri diritti di socio all'interno del rapporto societario delineato dal relativo Statuto. Le comunicazioni e informazioni tra Società partecipata e Fondazione, sono assicurate dal Presidente che riferisce al Consiglio di Indirizzo sui risultati, al Consiglio di Amministrazione sui fatti rilevanti e ad entrambi gli organi su questioni di maggiore rilievo.

Il Consiglio di Indirizzo ribadisce, tuttavia, la necessità di una riflessione sulle forme di gestione delle proprie partecipazioni, con particolare riferimento a Carimonte Holding, confermando la delega al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione di intraprendere i necessari provvedimenti, dei quali informare il Consiglio di Indirizzo.

Resta inoltre fermo e confermato l'obiettivo di pervenire ad una progressiva differenziazione degli investimenti, indicando alla partecipata di provvedere in tal senso quanto prima le condizioni di mercato lo consentano.

* * * * *

Il Consiglio di Amministrazione valuterà l'adesione ad altri Enti ed organismi, qualora si dimostrino funzionali a sostegni in determinati ambiti e settori di intervento.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

Dal 2006 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto necessario dotarsi di una gestione organica delle attività finanziarie liquide, al fine di ottimizzare il profilo dei flussi annui destinati alle erogazioni e perseguire la rivalutazione nel tempo del patrimonio investito, in modo da proteggerlo dal deprezzamento reale rappresentato dall'inflazione. Per questi obiettivi, si è individuato un *advisor* indipendente, nella società Prometeia Sim, per supportare le scelte di investimento.

La dinamica del sistema finanziario consiglia di mantenere una strutturazione cautelativa degli strumenti finanziari, che privilegi prodotti a rischio basso.

La situazione prospettica riportata nella tabella che segue si basa sullo stato dei Fondi al settembre 2012 e tiene quindi conto delle decisioni a suo tempo adottate dal CDA in tema di investimenti finanziari, volte a perseguire un atteggiamento complessivamente prudentiale nell'allocazione delle risorse, attuato attraverso l'avvenuta completa dismissione degli investimenti in fondi azionari e l'acquisto di titoli a reddito fisso.

Tipologie	2011	Proiezione fine 2012	Proiezione fine 2013
Titoli di Stato Italiano	5.382.872	5.382.872	5.382.872
Obbligazioni convertibili Unicredito	20.000.000	20.000.000	20.000.000
Altre Obbligazioni	28.495.414	18.700.000	18.700.000
Fondo immobiliare, fondo infrastrutture e polizza assicurativa	11.808.397	11.351.000	13.000.000
Totale titoli immobilizzati	65.686.683	55.433.872	57.082.872
Titoli di Stato italiano non immobilizzati	4.052.742	5.800.000	5.800.000
Altre Obbligazioni	9.941.350	14.000.000	9.000.000
Fondi comuni di investimento	10.703.826	1.800.000	1.800.000
Azioni	1.562.400	1.750.000	1.750.000
Totale titoli non immobilizzati	26.260.318	23.350.000	18.350.000
Pronti contro termine o depositi vincolati	8.798.201	1.000.000	-
Liquidità	2.016.618	1.000.000	1.000.000
Credito in conto futura emissione prestito Carimonte Holding		18.000.000	18.000.000
Investimento Palazzo Rasponi			3.000.000
Azioni Unicredit - aumento cap. 2012		4.700.000	4.700.000
TOTALE	102.761.820	103.483.872	102.132.872

FONDI COSTITUENTI IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

Il fondo “Riserva obbligatoria” si incrementerà per effetto degli accantonamenti previsti nel 2012 nel 2013. In particolare si segnala il mancato utilizzo del “Fondo Stabilizzazione Erogazioni” in entrambi gli esercizi.

La “Riserva mantenimento integrità del patrimonio” non si incrementa in quanto si reputa sufficiente a sopportare nei prossimi anni gli obiettivi per i quali fu costituita (investimento di Housing Sociale di cui si è detto in precedenza).

Fondo	Bilancio 2011	Previsione 2012	Previsione 2013
Fondo di dotazione	13.517.299	13.517.299	13.517.299
Riserva da rivalutazione e plusvalenze	137.671.759	137.671.759	137.671.759
Riserva obbligatoria	54.369.164	56.307.830	58.178.451
Riserva mantenimento integrità patrimoniale	15.806.924	15.806.924	15.806.924
Fondo Progetto Sud e suoi sviluppi	2.453.648	2.753.648	2.783.648
Avanzi portati a nuovo	68.659		
Avanzo residuo	2068		
Fondi per l'attività d'Istituto	1.663.984		
Fondo Stabilizzazione Erogazioni	8.880.000	8.180.000	8.180.000
Fondo per il Volontariato	1.874.945	1.685.000	1.683.000

PROGETTI POLIENNALI

Per quanto attiene i **Progetti Poliennali** le quote relative agli esercizi successivi al 2012 vengono indicate annualmente nel Documento Programmatico Previsionale in relazione agli esercizi di maturazione delle stesse.

Si riporta di seguito la situazione dei Progetti Poliennali approvati a favore di soggetti della Società Civile - suddivisi per macroaree di intervento.

Per quanto attiene i progetti pluriennali a favore dei Soggetti Istituzionali, il loro importo è assorbito dagli stanziamenti annuali loro destinati.

	2013	2014	TOTALE
Cultura	10.000	0	10.000
Ricerca Scientifica	0	0	0
Sviluppo Locale	30.000	60.000	90.000
Progetto Strategico Ravenna	250.000	250.000	500.000
	290.000	310.000	600.000